



G. A. E. P.

Gruppo Alpinisti Escursionisti Piacentini

Rifugio "Vincenzo Stoto" (m 1362)
Loc. Rifugio GAEP - Selva di Ferriere
29024 FERRIERE (PC)
Tel. 0523 929300
www.gaep.it
E-mail: gaep@gaep.it

Recapito "Bergamaschi Sementi"
Piazza Duomo, 31
29100 PIACENZA
Tel. 0523 324285

DOMENICA 19 LUGLIO 2009

La Thuile (AO) – Rifugio A. Deffeyes

Dalle cascate del Rutor al ghiacciaio del Rutor

ACCOMPAGNATORI: Alberto Negroni - Andrea Silvotti

L'escursione, partendo da una località vicino al centro turistico di La Thuile, percorre il vallone del torrente Rutor tra boschi, cascate e alpeggi meravigliosi fino ad arrivare all'accogliente Rifugio A. Deffeyes. Dal rifugio è possibile godere di un panorama splendido che spazia dai vicini laghi alpini, sovrastati dall'imponente ghiacciaio del Rutor, fino ad arrivare al Monte Bianco. Proprio una delle caratteristiche di quest'ambiente naturale consiste nel poter riconoscere chiaramente come i ghiacciai e l'acqua trasformano e modellano il territorio montuoso.

Partenza da Piacenza in autobus alle **ore 5:40'** da Piazza Cavalli ed alle **ore 5:45'** dal **Palazzo Cheope**.

Punto di partenza/arrivo escursione a piedi: La Thuile (AO), località Promise.

Ore di cammino: previste mediamente 6:00' ore complessive.

Dislivello: in salita m 985 – medesimo in discesa.

Difficoltà: escursionistica, richiesto un discreto allenamento a camminare.

Attrezzatura: sono indispensabili scarpe/scarponi da montagna, giacche a vento o altre giacche impermeabili, piles e altri indumenti termici (necessari in caso di brutto tempo).

DESCRIZIONE ITINERARIO

La partenza dell'escursione è dalla frazione di Promise di La Thuile (quota m 1.515) dove si lascia l'autobus per inoltrarci lungo il sentiero n. 3 (segnato anche come Alta Via n° 2) che inizialmente segue in parte la strada che porta alla località La Joux.

Da questa località il sentiero oltrepassa il torrente Rutor (o Ruitor che genera le varie cascate) e si inerpicca nel bosco sempre ben segnato fino ad arrivare alla prima stupenda cascata, che si può ammirare anche da un apposito ponticello di legno (45 minuti di cammino).

Superato un ulteriore tratto nel bel bosco di conifere, il sentiero esce su terreno aperto alla baita Parcet per poi rientrare nel bosco e condurre, con una lunga salita a tornanti alla seconda e terza cascata le quali presentano salti d'acqua eccezionali per portata e dislivello.

Dopo le cascate si raggiunge il bivio per i laghi di Bella Comba dove si prende a sinistra, sempre lungo il sentiero n° 3 (2:00' ore di cammino).

Dal bivio si sale all'Alpage du Glacier, dove il sentiero diventa quasi piano, e si raggiungono le verdi sponde del caratteristico laghetto chiamato appunto Lac du Glacier, vicino al quale sorge una baita ristrutturata (ore 2'20 di cammino).

Oltre il lago il sentiero ricomincia a salire ripidamente lungo il versante ovest del piccolo colle roccioso dietro al quale è posto il rifugio.

Dopo questa ultima fatica (ore 3'20 di cammino) appare di colpo il rifugio Deffeyes inserito in un panorama stupendo nel quale si possono intravedere i numerosi laghi glaciali (in particolare il lago del Rutor posto proprio sotto al rifugio). Più in alto incombe il ghiacciaio del Rutor contornato da numerose montagne tutte alte più di tremila metri (Grand Assaly, Becca du Lac, Testa del Rutor, Flambeau, Paramont e altri ancora). Si ricorda che oltre alle montagne più vicine si può anche scorgere verso nord parte del versante sud – est del Monte Bianco.

Dal retro del rifugio un sentiero porta in pochi minuti alla caratteristica cappella dedicata a Santa Margherita e San Grato, meta ancor oggi di una processione annuale.

Solo per chi, arrivato al rifugio, volesse camminare ancora un'ora si possono raggiungere alcuni dei numerosi laghi superiori (Lago Grigio - Lago Verde – Lago Superiore). Ma per questo ulteriore percorso occorre organizzare un gruppo unito di persone perché si deve seguire il sentiero n. 16 per poi abbandonarlo verso destra e seguire un tracciato non segnato abbastanza difficoltoso (classificato EE).

Dopo una meritata pausa ristoratrice al rifugio Deffeyes, si riprenderà il percorso fatto in salita per tornare verso il fondo valle, ma questa discesa sicuramente non sarà noiosa perché si potranno notare tanti particolari dell'ambiente naturale attraversato dal sentiero che sfuggono spesso in salita. (da osservare la flora con stupende fioriture e i numerosi animali selvatici quali marmotte, stambecchi, daini ecc...).

Per la lunghezza del percorso, che merita anche giuste pause di riposo, si prevede di ritornare a Piacenza oltre l'ora di cena, ma sarà offerto a tutti il consueto ristoro Gaep di fine escursione.

